


Attilio, il gatto nero della casa accanto,
è sul davanzale della nostra finestra.
«Cecilia, il cielo ha acceso la sua luce.
Vieni con me a ballare sotto la luna?».
È un gatto simpatico e mi piace, anche
se il nero non è il mio colore preferito.



«Non posso.
Oggi Mattia non è stato bene,
e stanotte devo dormire con lui
per tenergli caldo il pancino».
Attilio se ne va sconsolato, ma io gli miagolo:
«Domani... domani verrò a ballare con te».





Elisa è da poco tornata da scuola
quando lo sento miagolare:
«Sono venuto a prenderti per uscire».

Ma io dal divano gli rispondo:
«Adesso proprio non posso.
La scuola di Elisa è la più difficile del mondo:
lei passa ore e ore sui libri,
e quando fa i compiti le piace tanto
se mi accoccolo sulle sue ginocchia».

In realtà, io vado pazzo
quando lei mi fa i grattini sulla testa.

Attilio mi guarda triste:
«Ho capito, anche stasera non verrai con me...».
«Sì, stasera sì» dico ad Attilio, «stasera verrò a ballare con te».

